

La propaganda antisemita nazista e fascista



Per comprendere come sia stato possibile che centinaia di migliaia di uomini comuni abbiano potuto partecipare attivamente alla persecuzione e all'uccisione della minoranza ebraica dell'intera Europa, è necessario esaminare quale ruolo abbia avuto la propaganda antisemita nella Germania nazista e nell'Italia fascista. In quest'ottica la mostra analizza a fondo le ragioni, le dinamiche, le forme, i contenuti e i protagonisti di tale fenomeno.

Il percorso espositivo si snoda su un duplice piano narrativo: da una parte viene offerto uno sguardo sull'evoluzione dell'antisemitismo in Europa all'inizio del '900, in

particolare sulla fase finale caratterizzata da motivazioni genetiche e biologiche e non più solo teologiche, socio-economiche e culturali e, dall'altra, viene raccontato il ruolo della propaganda nazista e fascista che ha caratterizzato la cosiddetta società di massa, grazie alla nascita e alla diffusione di "nuovi" media come la radio, il cinema e successivamente la televisione. La mostra approfondisce il tema della propaganda antiebraica, mettendo a confronto le due diverse connotazioni che si svilupparono nella Germania nazista e nell'Italia fascista, evidenziandone le differenze, ma anche le analogie e i legami, come nel caso del materiale prodotto dalla storica rivista tedesca **Der Stürmer**, fondata da Julius Streicher a Norimberga nel 1923, messo a confronto con quello della rivista italiana **La Difesa della Razza**, pubblicata nel 1938 dalla casa editrice Tumminelli di Roma e diretta da Telesio Interlandi.

L'esposizione si conclude mettendo in rilievo le conseguenze che la propaganda ha avuto sulla sorte degli ebrei d'Europa: dalle misure persecutorie – soprattutto con l'emanazione delle Leggi di Norimberga (1935) – all'istituzione dei ghetti, che sancirono l'isolamento degli ebrei dal resto della popolazione, dalle deportazioni allo sterminio fisico nei campi di morte.

INFORMAZIONI TECNICHE:

REALIZZAZIONE E PROMOZIONE:

Fondazione Museo della Shoah – Onlus
Via Florida, 24 - 00186 Roma

ENTI COINVOLTI:

Patrocini: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Regione Lazio, Roma Capitale, Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, CDEC, Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea e Comunità Ebraica di Roma.

Organizzazione generale: C.O.R. Creare Organizzare Realizzare.

Collaboratori tecnici: ACEA, Istituto Luce Cinecittà e Archivio Centrale dello Stato.

CURATORI DELLA MOSTRA:

Marcello Pezzetti e Sara Berger

STRUTTURA E DIMENSIONI:

Numero pannelli: 36 + colophon

Tipologia: roll-up autoportanti

Dimensioni: 100x200cm

Materiale: PVC

TRASPORTO:

Il trasporto è a carico dell'ospitante e si può effettuare anche con automobile utilitaria. L'ente ospitante dovrà prevedere un numero di persone sufficiente al trasporto ed assicurare di avere il materiale necessario alla manipolazione delle casse dentro il veicolo e i locali.

MONTAGGIO:

Il montaggio della mostra richiede un giorno e la partecipazione di due persone.

POLIZZA ASSICURATIVA:

La mostra dovrà essere assicurata "da chiodo a chiodo" (dalla sua partenza nei nostri magazzini fino al suo ritorno negli stessi locali) contro eventuali danni e smarrimenti e tutti i rischi legati alla mostra stessa. L'assicurazione sarà a carico dell'ospitante.

PROMOZIONE E COMUNICAZIONE:

Il logo della Fondazione Museo della Shoah dovrà essere presente su ogni materiale informativo o pubblicitario della mostra. Una copia di ogni materiale prodotto dovrà essere preventivamente inviata alla Fondazione Museo della Shoah e approvata per iscritto da quest'ultima prima della stampa.

INFORMAZIONI E RICHIESTE ALLESTIMENTO

Per l'utilizzo della mostra itinerante è prevista la stipula di un accordo tra le parti da stabilirsi con la Fondazione Museo della Shoah ONLUS.

LE CARICATURE ANTISEMITE IN ITALIA

La propaganda antisemita fascista si rifà agli stessi temi e usa gli stessi stereotipi di quella nazista. Entrambi i paesi si pongono l'obiettivo di "educare" la popolazione a una visione razzista della storia e della società. Perché queste idee siano efficaci si ritiene necessario fondere il fattore ideologico con quello visivo. Per "provare" l'inferiorità "razziale" della popolazione ebraica, si ricorre all'uso della caricatura, della pittura e della fotografia, strumenti utilizzati per fissare una volta per sempre le caratteristiche somatiche dei "tipici ebrei". Si definiscono le proporzioni del corpo, del viso, la statura, la postura, la forma del labbro inferiore, il taglio dell'orecchio e dell'orbita; si arriva conseguentemente a un'integrazione visiva tra gli stereotipi proposti ciclicamente da esperti di discipline pseudoscientifiche quali la fisiognomica (si deducono i caratteri psicologici ed etici di una persona dalla lettura del suo volto) o la frenologia (si caratterizza un individuo sulla base della configurazione della testa).

Ma queste "caricature" razziste si rifanno anche alla più classica e diffusa tradizione antiebraica, in base alla quale gli ebrei vengono presentati come esponenti di un capitalismo senza freni, crudeli rappresentanti del bolscevismo, corruttori delle donne, impuniti delitti, indefessi cospiratori.

Questa propaganda, tuttavia, non si limita a denunciare la presunta pericolosità della presenza ebraica, ma invita vigorosamente gli italiani a reagire, a marginalizzare gli ebrei, a sostenere la loro persecuzione, ad accettare, infine, la loro scomparsa.

Tutto ciò non viene proposto soltanto nelle testate più ferocemente antisemite, come *La Difesa della Razza* di Telesio Interlandi, *il Giornalissimo* di Oberdan Cotrone, *Il regime fascista* di Roberto Farinacci, o *Avanguardia*, il settimanale delle SS italiane, fondata durante l'occupazione nazista nel 1944, ma appare su tutta la stampa nazionale.



RAZZISMO

I teorici del razzismo sostenevano e sostengono ancora oggi che tutti gli esseri umani appartengono a differenti gruppi "razziali", ciascuno dei quali possiede una particolare fisionomia e una propria matrice linguistica. Ma, soprattutto, questi pseudo-scienziati affermavano e affermano esplicitamente che le caratteristiche spirituali e culturali, buone o malvagie, dipendono da quelle fisiche, e che queste sono immutabili. Viene fissato come universalmente rilevante l'ideale della bellezza classica, ritenuta la perfetta forma umana entro cui un'anima ben equilibrata trova la sua sede. Nasce l'ideale-tipo e, conseguentemente, il suo contrario e questi non cambiano sostanzialmente per due secoli. Questi principi razzisti inizialmente non vengono applicati agli ebrei, ma ai neri. Risulta immediatamente evidente che le teorie razziste sembrano fornire una "scientifica" giustificazione al colonialismo.



Cartoline di propaganda ad uso delle truppe italiane dell'Africa Orientale, disegnate dal tipografo Enrico De Seta (Edizioni d'arte V.E. Bielli, nel 1935/1936). Collezione Enrico Suardi, Roma



Cartoline (disegnate da E. Ligato, Wagners, Art. Grafiche), Biotta e Aurora Bertagna, nel 1932/1934. Collezione Enrico Suardi, Roma

QUANDO IL GOGGIAH ERA IN FIAMME...



Il settimanale satirico a Bertini (sempretipici 1934-1935), creato e diretto dal tipografo italiano Enrico De Seta (vedi anche l'articolo in questa pagina). Le varie cartoline erano fumetti in stile Calais in cui la rappresentazione è caricata in modo satiro e razzista. Disegnata e copertina era in Bertini... (in italiano) (in italiano) 1937, archivio privato Andrea Gali, Guercio, Roma

contro il gi...
distintivi imposti agli ebrei n...
EBREI:
FESTE DELLE NAZIONI
XV.
Retroscena burocratico della rivoluzione rusa...
...
Der Sturm
Deutschstes Wochenblatt zum Kampfe um die Welt
10
18. März 1933
Nürnberg
Vom Juden beherrscht
Der Lebenskampf der Völkertitel

Oggi come ieri il fascismo con-
trae come uno dei suoi
nemici e il pericolo ebraico.
Ancora gli ebrei
INTERLANDI
Perchè siamo antisem
Basta con gli ebrei
Tutti gli ebrei dalla faccia della
terra, mussoliniani e obbedienti ai
loro. La loro presenza sommaria
che in qualche angolo remoto
del mondo leviatano
e altre razzie come una
che l'abbondanza, allora, è
più, i rapporti fra i po-
poli sono bene e uniti.

